

LA MOSTRA/1 Domani l'evento collaterale all'esposizione di Paolo Ribolini

Dentro "l'abito" della fotografia: genesi e volti di una città

Lo sguardo dei pittori e i significati degli spazi urbani i temi dell'incontro con Marina Arensi ed Emanuele Dolcini

di **Vera Gallieno**

Esiste anche una Lodi raccontata dai pittori che ne hanno dipinto il volto nel tempo, oltre a quella immortalata dalle fotografie di cui offrono un'attraente e recentissima visione le immagini di Paolo Ribolini? E, cambiando argomentazione, si può parlare di un modello unico di città, e di quale significato assume la piazza nelle diverse concezioni delle realtà urbane? Muovono da questi interrogativi gli interventi che compongono l'evento collaterale alla mostra *L'abito della città. Lodi 2015-2019* organizzata dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, dove del fotografo lodigiano sono riuniti 67 scatti a colori.

Alle 17 di domani (domenica) nella cornice della rassegna alla Sala Tiziano Zalli dello Spazio Bielle Arte, a proporre curiosità e riflessioni sulla città, arricchite da proiezioni di immagini, saranno i giornalisti Marina Arensi ed Emanuele Dolcini, entrambi collaboratori de «il Cittadino». Due tematiche differenti, ciascuna legata alle problematiche suggerite dagli scatti alle pareti, all'insegna del titolo dell'incontro *Genesis (?) di una città*. Il discorso della Arensi accompagnerà alla scoperta di una Lodi fissata

nelle pennellate di autori che a partire dal XVIII secolo ne hanno raccontato le sembianze: una galleria che segue l'evolversi della raffigurazione urbana nella storia dell'arte, e dall'immagine di una settecentesca Piazza Maggiore giunge fino alla Lodi del Novecento consentendo di rintracciare mutamenti urbanistici e architettonici intervenuti nel tessuto cittadino, insieme a notazioni di vita e di costume.

La riflessione di Dolcini mette invece a fuoco la complessità di elementi che, dalla loro nascita diecimila anni fa e qualunque sia l'epoca di riferimento, non permet-



Dall'alto alcuni visitatori alla mostra fotografica "L'abito della città" e l'autore, Paolo Ribolini

te di definire una sola natura delle città, obbligando a parlarne al plurale. Anche la piazza, nata dalle molteplici concezioni dello spazio urbano, assume significati diversi: dalla greca agorà fino ai nostri giorni, le piazze appaiono unitarie nella fruizione più immediata o turistica, ma sono in realtà nate con differenti obiettivi e destinazioni d'uso. ■

Genesis (?) di una città

Incontro con Marina Arensi e Emanuele Dolcini. Evento collaterale alla mostra di Paolo Ribolini "L'abito della città". Lodi, Spazio BPL arte, domenica 28, ore 17.